

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero, anno	L. 30
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
ceduta.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e giagli
non adreancati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UN TELEGRAMMA

Non sono ancora cessati i commenti intorno al famoso telegramma spedito dal re al patriarca di Venezia, telegramma sulla cui autenticità s'erano sollevati parecchi dubbi da principio. L'Italia, per esempio, pubblicò un dispaccio recante la notizia che nei circoli politici di Roma si riteneva come apocrita la risposta mandata al cardinale Agostini, e che la forma inusitata del dispaccio autorizzava questi dubbi.

Infatti — scrive il foglio di Milano — parecchi giornali si rifiutarono però a pubblicarlo; tanto più che, essendo stato interrogato Zanardelli, preposto ai culti, rispose di ignorare completamente la cosa. Ieri però parecchi deputati, allo scopo di venire in chiaro, telegrafarono a Crispi, chiedendo la conferma o la smentita, ed ora mi si annuncia che Crispi avrebbe risposto tersa confermando la testuale autenticità del dispaccio.

Quanto alla forma inusitata del dispaccio noi la spieghiamo fino ad un certo punto collo stato di disgusto in cui dovevasi trovare l'animo del nostro re al pensiero delle condizioni nelle quali si trovano oggidì i capi degli stati. Giacché, quantunque i re costituzionali s'abbiano il diritto di veto, « il tempo, come nota il Bagahot, citato da un foglio di Roma, li ha spogliati di quel diritto, e il tentativo di revocarlo dall'oblio equivarrebbe ad un colpo di stato ». Oid che è lo stesso che dire che tale diritto si risolve in una parola irrisoria.

Quello però che non possiamo spiegare né compiere sono le parole con cui il *Fanfulla* accompagnava a guisa di commento il famoso telegramma. Il resuscitare certe adulazioni cortigianesche, certe gonfie rettoriche dovrebbe ripugnare del tutto a chi si vanta di essere banditore delle idee e delle teorie dei nuovi tempi. E pure, lette le parole del giornale di corte, biso-

gua rifarsi col pensiero indietro almeno di tre secoli per trovare qualche cosa che si avvicini ad esso per esagerazione. Noi siamo convinti che, se al nostro re son cadute sott'occhio quelle parole, dove aver gettato lungi da sé con sdegno il foglio, che crede forse di ingraziarsi l'animo reale cogli strisciami più smaccati.

Ma vedano i nostri lettori se giudichiamo troppo severamente il così detto giornale di corte.

« Vi sono parole — scrive il *Fanfulla* — che nella storia hanno il peso di battaglia vinte. Esse costituiscono l'anima di un'epoca, e segnano, lungo le vie dell'umanità, che cammina, una tappa ed una conquista. Le parole del regio dispaccio sono di questo numero. I nostri vecchi le avrebbero incise in marmo o consegnate al bronzo. Nulla di tutto ciò: il marmo cede al martello; l'hoi veduto lo un leone di marmo, rialzato nel 1848, cadere in pezzi nel 1849. Il bronzo allungazione del fuoco si dissolve come cera, ed assume tutte le forme che il mutare d'un capriccio o d'un evento potrebbe imporgli. La campana può diventare cannone, e ridiventare più tardi campana conservando la stessa tempra, ma servendo a ben diversi uffici. Chi vuole scrivere per l'eternità, consegua il suo pensiero alla coscienza del mondo. E' quello che ha fatto re Umberto. E non v'è forza umana che possa cancellare il suo magnanimo appello al giudizio di Dio e a quello della Chiesa e della società ».

I commenti del *Fanfulla* darebbero luogo a ben molti commenti: alla loro volta, ma noi preferiamo di non porci in un terreno che è per sé alquanto scabroso, e invece riferiremo come la pensi la *Perseveranza*, un altro giornale moderato, ma colle opinioni del quale su questo argomento in buona parte ci accordiamo. Il grande organo moderato così ragiona della legge che fu la causa del dispaccio:

« Ma le leggi non diventano buone per ciò solo che a un patriarca non piacciono

e una re le firma e i due rami del parlamento le votano; e la legge delle decime, che pure ha queste tre sanzioni, è certamente pessima ».

« Può piacere a proprietari che sgrava aggravando altri, o ad avvocati a uomini di toga, come con quelli che l'hanno difeso nella camera dei deputati e nel senato. Ma dei proprietari non parliamo, che è troppo naturale che ne se chiamino contenti; degli altri diciamo solo che sono appunto la classe in cui gli uomini di stato si trovano meno, e di cui lo sguardo, non limpido mai quando si tratta di giudicare strettamente delle cose umane, è sopra tutto torbido ogni volta che si tratta di relazioni morali o spirituali della società colla Chiesa ».

A nessuno può sfuggire la gravità di quest'ultima osservazione. Di fatti, se tutte le innumerevoli ragioni che si sono portate innanzi per giustificare la legge delle decime, si volessero esaminare con attento ed imparziale, apparirebbe evidente che esse si dileguano e scompaiono dinanzi alla causa vera, a quel sentimento di ostilità per cui lo stato teme sempre che la Chiesa invada il suo campo, o conservi anche una minima parte dei diritti che esso afferma esclusivamente suoi. La *Perseveranza* cita una nota che bolle legge delle decime « si commetterebbe un'ingiustizia grande contro i vescovi e le parrocchie alle quali si riscuote ad occhi chiusi una parte delle loro rendite senza una ragione al mondo » ed osserva che « leggi simili, quando l'ingordigia prepotente non le consigli, non si fanno a questo modo, se non in un gran momento di eccitazione pubblica e sopra tutto contro Chiesa ». E conclude: « Certo, se l'Europa sa che qui è stata appunto ora votata una legge da noi sulle decime a questo modo, il nostro credito non se ne accresce ».

E di questo devono essere convinti tutti quelli che ragionano un poco. Il modo solo con cui si procedette nell'approva-

zione della legge basterebbe a dare al l'Europa una ben meschina idea del società del nostro parlamento. Difatti, oltre al far a meno di tutte le informazioni necessarie perché il legislatore sapesse che cosa faceva, le decime vennero abolite senza che si conoscesse la somma dovuta dai proprietari che s'estimevano dal pagarle, e la somma addossata al fondo del culto. Si volle poter dire d'aver abolite le decime; ecco tutto.

A compir l'opera poi venne il telegramma, al quale forse non avremmo fatto commenti se non avessimo trovato l'articolo della *Perseveranza*.

PER IL GIUBILEO SACERDOTALE DI LEONE XIII

La direzione degli *Annali Francescani di Milano*, coadiuvata dalla *Cronaca di Torino* e dall'*Eco di S. Francesco* di Sorrento, sta compilando una statistica di tutti i Terziari italiani; da presentarsi in un album elegante a Sua Santità Leone XIII, nella prossima occasione della *moza d'oro*. Non sfuggirà a nessuno quanto gradito debba tornare all'augusto pontefice, Terziario di S. Francesco, quest'omaggio dal quale potrà riconoscere quanto docilmente gli italiani abbiano accolta la sovrana sua parola, colla quale più e più volte, in pubblico ed in privato, ha invitato i popoli al Terz'Ordine del poverello d'Assisi. — A tutt'oggi i suddetti giornali hanno potuto registrare 300,000 (trecento mila) Terziari, ripartiti in 160 diocesi italiane. Per quanto una tale cifra sia considerevole, ognuno vede però che è molto inferiore al vero; perchè solamente un 20 diocesi hanno notificato il numero complessivo; delle altre 140 diocesi, che già figurano nella statistica, appena 800 parroccie hanno risposto all'appello; e quando si pensa che le diocesi italiane sono più di 300 e le parrocchie più di 20,000 è che in quasi tutte le parrocchie ormai vi sono Terziari, si dovrà dedurre che la

APPENDICE

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

La fattoria del Marchese.

Il tre settembre 1792, una dozzina di vigorosi garzoni battevano la messe tardiva nella fattoria signorile del castello di Argoeuves ad una lega circa da Amiens.

In quest'anno in cui doveva cominciare il periodo attivo della repubblica francese una ed indivisibile, nel momento in cui il motto nazionale doveva essere « libertà, e guaglianza e fraternità », un membro del club dei Giacobini di Parigi sarebbe andato fuori di sé per l'indignazione se gli si fosse assicurato che i dodici sansculottes che battevano in cadenza le spighe del grano, altro non facevano che adempire ad una servitù feudale.

Essi cittadini emancipati! dopo la caduta della Bastiglia!

Prima dell'89 e da tempo immemorabile, i coloni del marchesato di Argoeuves dovevano contribuire in persona o per mezzo dei loro figli maggiori a tutti i lavori della messe, fatta pel loro padrone.

Abolita questa prestazione personale come tante altre, dall'assemblea costituente, i coloni erano venuti a pregare il marchese di lasciarla loro compiere come una mani-

festazione volontaria di affetto e di disinteresse.

Imperciochè è da sapere che il marchese d'Argoeuves ex luogotenente colonnello nei dragoni di Orleans, aveva trovato il modo di farsi voler bene dai suoi dipendenti.

In conseguenza questi avevano trovato gusto, anche per lo spirito di contraddizione che è nel fondo della natura umana, a continuare in una prestazione dalla quale per legge potevano ritenersi esenti.

E' anche vero che se il marchese non pagava in danaro quella fatica dei contadini, sapeva offrire loro compensi in altra maniera, durante il lavoro buon sidro o vino del migliore, pranzo e cena abbondanti e squisiti ai quali sedeva anch'egli il marchese, e finiva la battitura, regalava per le loro mogli, le loro figlie, e questa era cura speciale di Angiolina la gentile castellana, figlia del marchese.

Quei bravi giovani dunque lavoravano di lena come se si fosse trattato di un loro lavoro particolare.

Ma un tradimento era là da una parte in attitudine ben diversa.

Costui non si era tolta nemmeno la giacchetta di moda in quei giorni, l'ignobile carnagiolata; egli si teneva appoggiato al muro sotto l'unica finestra che dava sull'aia, e guardava i lavoratori in aria di disdegno e di compatimento.

Il garzone era robusto, dell'età di ventott'anni, statura mezzana, collo toroso, spalle larghe, ed era facile giudicarlo dotato di forza non comune.

Sulla testa ombreggiata da una folta capigliatura nera ed increspata come quella di un moro, teneva un berretto rosso con applicata da una parte la coccarda tricolore.

Nel più caldo del lavoro, mentre nessuno parlava per non sprecare il fiato di cui non c'era troppo d'avanzo, il giovane in disparte uscì fuori all'improvviso a dire:

— Avanti, forza! schiavi e figli di schiavi, a momenti è l'ora del pasto, anzi, ecco che vi si porta.

Tu non verrai mai gobbo pel troppo lavorare, disse uno dei battitori gettando lo arnese.

E se tu sei troppo nobile sansculotte per abbassarti a lavorare a pro del nostro buon padrone, a che scopo sei venuto qui per disgustarti del lavoro, facendo pompa della tua oziosità?

Sono venuto per vedere come i cani lavorano ancora anche quando fu loro infranta la catena.

Un sordo mormorio minaccioso accolse la insolente risposta e Petit-Jean, un contadino gioviale e caustico, replicò:

Eh! lo sappiamo bene: noi schiavi lavoriamo di buona voglia, tu libero ci guardi per forza; i paragoni poi li pigli dai cani e fai bene, perchè di faccende cagneche devi aver molta pratica; ci guardi in cagnesco, ringhi non potendo far altro, e poi... e poi... non avrai ancora dimenticato le sferzate, quali si sogliono precisamente dare ai cani, colle quali tuo padre ti faceva lavorare a suo tempo; perciocchè se era

per sottrarre al lavoro non c'era bisogno che si facesse una legge.

Una clamorosa risata si sollevò dal numero dei lavoratori.

Germano impallidì di collera, avrebbe voluto lanciarsi sull'ironico interlocutore; ma pensò esser più prudente dissimulare, tanto più che la comparsa di due servi del marchese, che portavano una grandissima cesta con grossi pani, carne abbondante e boccali di sidro, avea volto a migliori pensieri i lavoratori stanchi ed assetati.

Quando tutti si furono seduti sui covoni e ciascuno si fu servito, Petit-Jean che era malignazzo anzichè, rivolto a Germano, riprese:

Tu non mangi, cittadino? ma, vedi, hai ragione; sarebbe da mendicante mangiare il pane che non si ha guadagnato.

Germano crollò le spalle senza rispondere, e voltando la schiena ai lavoratori, esaminava attentamente il fabbricato.

Petit-Jean continuava:

Del resto, hai ragione a fare il contegno colla plebe come noi; tu sei in carriera di andare alla convenzione come rappresentante del popolo.

Ohe, Germano, noi ti offriamo i nostri voti; facciamo un brindisi al tuo nuovo mestiere di deputato.

E tutti si davano a ridere rumorosamente. Germano nemmeno questa volta si commosse; era partito preso di non rispondere.

(Continua.)

Ultima novità!! Regulatori di Berlino Vedi avviso in 17. pagina.

ifra raccolta è d'assai inferiore alla metà della reale contingenza dei Terziari. — Ora questa mancanza non proviene certo da negligenza o dalla difficoltà nel mandarci notizie, ma da ciò, che la maggior parte dei parroci e superiori francescani non conoscono ancora il nostro disegno e il modo facilissimo di poterlo attuare. Perciò non vi ha altro rimedio che dare a questa statistica la maggior pubblicità possibile. — Ed è per questo che, fiduciosi nello zelo di V. S. Ill.ma, la preghiamo a volere nel suo pregiatissimo giornale esortare i parroci ed i superiori Francescani a spedirci le richieste notizie, onde nessuna parrocchia d'Italia abbia a mancare nella statistica che presenteremo al S. pontefice. — Ringraziandola anticipatamente e pregandola del numero del suo giornale in cui si compiacerà di far cenno della pia opera, ci professiamo.

Di V. S. Ill.ma

Devotissimi

REDATTORI degli Annali Francescani.

Basta una cartolina postale in cui sia notificato il numero dei Terziari esistenti in parrocchia, accennando se vi è o sia la congregazione o se sono isolati. Preghiamo che il titolo della parrocchia e la diocesi cui appartiene siano scritti a chiari caratteri.

Indirizzo: Redattori (Annali) Francescani, viale porta Vittoria, 54, Milano.

La conciliazione al pensiero di mons. Vaccari

Mons. Luigi Vaccari vescovo di Sinopa e coadiutore di Nicotera e Tropea, scrive al dir. della *Libertà cattolica*.

«Dalla Badia Cassinese dei santi Severino e Sossio di Napoli 17 luglio 1887.

Ill.mo mons. direttore della *Lib. cat.*

Si ha dalla storia, che quando si avvicinava la sospirata epoca della venuta del Messia, oltreché il secolo d'oro divenne più cocente, apparvero diversi pseudocristi. Se mai, mi sarà lecito il paragonare, poiché oggi più che mai si nutgono in campo molteplici e spartiti disegni della cosiddetta conciliazione tra il Vaticano e il governo d'Italia, possiamo sperare bene che non tarderà una volta ad apparire la sospirata pacificazione tra la Chiesa e lo stato, o meglio, la subordinazione di questa a quella, le cose terrene, sono subordinate alle cose celesti. Noi non enumereremo i diversi disegni della cosiddetta conciliazione, né vogliamo darne gli apprezamenti; diciamo solo che, *ex Sion, exivit lex*, appetere cioè al solo vicario di G. C. in terra, al quale senza dubbio la Provvidenza accorda una speciale assistenza, e dalla specula del Vaticano, con occhio sintetico, osservando tutti i presidi temporali di cui ha bisogno, per la sua indipendenza spirituale, pronunziare il difficile verdetto che risolverà il difficile problema, insolubile per altre vie. E' innegabile però, a confessione degli stessi osteggiatori della signoria temporale, e n'è splendido argomento la stessa legge delle cosiddette guarentigie, per altro insufficienti, come chiaramente ha dimostrato l'esperienza, che il padre comune dei fedeli deve essere pienamente libero, per svolgere l'opera sovrumana di mandare i credenti alla vita sempiterna, e insieme di rendere, per quanto è possibile, non doloroso il viaggio di questa peregrina vita; il che non potrà attuare ampiamente se non sarà indipendente senza un qualunque territorio a sé. Quindi il ragliolo, così, poiché le menti dei cattolici, in questo anno del giubileo sacerdotale del S. padre sono tutte intente a glorificare il papato, tra le tante dimostrazioni di amore filiale, tutte buone e sane, ne darei la preferenza a due; cioè alla preghiera corredata di tutte le doti, poiché ogni bene viene da lassù, e i sacerdoti specialmente in questo secondo semestre dovrebbero celebrare una messa, affinché il padre dei lumi, rischiari la mente del sommo Gerarca. E poi i fedeli di tutte le nazioni, da tutti gli angoli del mondo, dovrebbero fare arrivare ai rispet-

tivi governi, frequenti, numerose e fervide istanze, affinché sia restituita l'antica indipendenza al santo padre, e ridonata alla Chiesa cattolica quella libertà che nasce dalla sua autonomia; il tutto garantito da un patto internazionale, e reso sensibile da un presidio stabilito in Roma da tutte le nazioni cristiane, affinché questo Palladio, centro della fede divina e della vera civiltà, fosse saldamente garantito.

Mons. direttore, se mai la vostra prudenza giudicasse che questo mio qualsiasi umile pensiero, potrebbe essere come un sassolino per contribuire al grande edificio dell'indipendenza del papato e della libertà della Chiesa cattolica, sarà tanto cortese di dargli un posto nel suo autorevole periodico, pregando gli scrittori degli altri giornali religiosi che il riproducessero. Sono intanto con ogni maniera di osservanza

Luigi Vaccari, Vesc. di Sinopa, a coadiutore di Nicotera e Tropea.

DUE RITRAZZIONI

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*, L. Ill.mo e Rev.mo monsignor Enrico, de Dominicis, vescovo dei Marsi, ci fa l'onore di inviarcì la lettera seguente:

Gentilissimo signor direttore.

In occasione della visita pastorale, essendomi portato in Colano, paese della mia diocesi, ho cercato di richiamare due sacerdoti che sottoscrissero l'indirizzo Passaggiando, dando loro tre giorni di tempo per raccogliersi e compiere il loro dovere, dopo dei quali l'uno mi scrisse: «Eccellenza reverendissima. Mi fo un pregio ad un dovere strettissimo di farlo, teneva la mia ritrattazione sull'oggetto indicato. Ora che, merco la bontà dell'E. V. Ill.ma mi si è fatto quel chiaro, che fino ad oggi ho invano sperato, son lieto di eseguire con prontezza ed umiltà di cuore tutto quello che dai miei amatissimi superiori mi vien comandato sul riguardo». Poi segue: «Io Giambattista Torsetti, sacerdote della città di Colano, confesso ed affermo essere errore e temerità contraddire alle dottrine ininfestate dalla Chiesa, e non potersi senza grave peccato recusare omaggio e sponere sottomissione all'autorità della Santa Sede; e perciò rispetto e mi uniformo a tutte le dichiarazioni della medesima e specialmente a quelle che riguardano il dominio temporale del sommo pontefice, alle quali ho fatto eco l'intero episcopato cattolico. (Firmato): Giambattista Torsetti».

La stessa ritrattazione ha sottoscritta il signor canonico di Colano, D. Giovanni Costanzi, accompagnandola con le seguenti parole: «Ill.mo e Rev.mo monsignore. Per potersi tranquillizzare la mia coscienza, mi affretto a rimettere all'E. V. la dovuta ritrattazione, pregando umilmente volersi benignare dare le disposizioni opportune a che meglio crederei. Intanto mi son fatto un dovere, astenermi dalla celebrazione, come Ella suggerì, ed attendere le disposizioni che s'implorano».

La prego a dare alle suddette proteste quella pubblicità che può nel suo ottimo *Osservatore*, mentre con i sensi della più alta stima e considerazione ho l'onore di segnarmi

Di lei

Dev.mo servitore
ENRICO, vescovo dei Marsi.

LE PENSIONI

La *Gazzetta* ufficiale pubblica il seguente decreto reale, datato dal 3 luglio:

Art. 1. Le pensioni iscritte sul bilancio dello Stato sono ripartite in due categorie: l'una per gli assegnati non eccedenti le lire 400 annue, e l'altra per quelle superiori alla detta somma.

La mensilità della prima categoria si misura allo scadere del giorno 5 di ogni mese, e quella della seconda categoria allo scadere del giorno 20 pure di ogni mese, intendendo si di conformità regolata la scadenza a mesi maturati stabilita dall'ar-

ticolo 400 del succitato regolamento sulla contabilità generale.

Art. 2. Le pensioni ed altri assegni vitalizi di qualsiasi importo, iscritti sul bilancio del fondo per il culto, continuano a formare una sola categoria, e le relative rate trimestrali si maturano alle scadenze del giorno 5 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, e quelle semestrali allo scadere del giorno 5 gennaio e 5 luglio d'ogni anno.

Art. 3. Con l'ultima rata da pagarsi secondo l'attuale scadenza, sarà corrisposta, per una sol volta, ai pensionati dello Stato della prima categoria ed a quelli del Fondo per il culto anche la quota corrispondente ai primi cinque giorni successivi, col beneficio, rispetto agli eredi, di cui all'anziositato articolo del regolamento, nel caso che il pensionato venisse a morire, entro i predetti cinque giorni.

Art. 4. Il pagamento di quelle spese fisse, diverse, come fitti, censi, canoni e simili, e delle irrorazioni al personale straordinario a carico dello Stato e del fondo per il culto, che scade nel giorno primo di mese, potrà incominciare il giorno ultimo del mese precedente, fermo restando il disposto del succitato articolo 400 del regolamento, per quanto riguarda il pagamento dello stipendio agli impiegati in disponibilità che prestano la loro opera presso qualche ufficio governativo.

Art. 5. La presente disposizione entrerà in vigore a datare dal 1 settembre 1887.

Le cause del disastro di Zugo

I giornali svizzeri riproducono più particolarmente il giudizio del professore Heim circa al franamento avvenuto sul lago di Zugo. Essi dicono:

Il sig. prof. Heim attribuisce il disastro di Zugo alla pressione esercitata dal terreno solido della superficie del suolo sul fango che costituisce gli strati inferiori.

Le sponde della maggior parte dei nostri laghi sono formate di terreni argillosi. Colle loro alluvioni, i fiumi tendono a deporre su questi strati della sabbia, dei sassi, del terriccio, e determinano in tal modo al disopra dell'argilla la formazione di un terreno solido. Se questo terreno, col suo proprio peso, colle costruzioni che vi si innalzano, arriva ad esercitare una pressione troppo grande sulla argilla, questa cede, e se non incontra ostacolo, come alla riva dei laghi, sprofonda nell'abisso, trascinando seco quanto si trova alla superficie.

Il suolo è caduto in effetto improvvisamente, il 5 luglio, a 6 ore e 55 minuti di sera. Il movimento incominciò sulla riva stessa, poi riguadagnò rapidamente la terra ferma, avanzando di secondo in secondo verso le case.

Le fondamenta delle case, crollate, che si trovavano prima dell'incidente da due a 6 metri sul livello del lago, sono attualmente da 2 a 6 metri al disotto. La caduta fu così di circa 2 ad 8 metri, l'imbassamento si fece in modo assolutamente naturale.

Si scorge ancora alla superficie dell'acqua il colmo di alcune case e la cima di due o tre alberi; essi sono entrati sotto l'acqua sopra uno strato solido, ed è quindi inesatto il dire, come fecero alcuni giornali, che gli edifici siano scomparsi in un abisso senza fondo.

La località della catastrofe occupa una superficie approssimativa di 9000 metri quadrati. Sulla sponda del qua, l'acqua aveva prima, una profondità, da 4 a 6 metri; attualmente questa profondità è, nelle parti più basse, di 14 metri e mezzo.

Le rive del lago non sono affatto a picco presso Zugo. A 20 metri della riva, la profondità non è superiore a 9 metri; a 100 metri dalla riva, essa raggiunge i 20 metri, e non è che ad 800 metri che si constata delle profondità di 45 metri. La declività, formata dal fondo del lago, non supera il 17 per 100 presso la riva; più lungi questa declività non è più che del 6 per 100, poi, finalmente, a 8000

metri dalla riva, con circa 60 metri di profondità, il fondo del lago forma una superficie assolutamente piana.

Il professore Heim calcola che la catastrofe potè esser provocata dai lavori di canalizzazione eseguiti in questi tempi passati. L'equilibrio fra gli strati fu rotto.

D'altra in poi, non si constatò più alcun nuovo scossonamento. Si presero tutte le misure necessarie per accorgersi, immediatamente dei più piccoli movimenti del terreno che avessero a prodursi ancora nella zona minacciata. Nessun fatto però si produsse che possa far temere un nuovo movimento, e tutto fa sperare che la catastrofe non si ripeterà.

ITALIA

Cartagnola — Grave disgrazia. Martedì mattina alle ore 7 il guardiasilva Cappelletto Giovanni, d'anni 28, di servizio al tempo n. 691 per Cuneo, volle andare in questa stazione sul suo treno mentre il treno era in movimento, e perduto l'equilibrio precipitò sul binario.

Le ruote di parecchi carri gli mozzarono le gambe e nella caduta l'infelice si ferì pure gravemente alla testa.

Egli lascia la moglie e 3 figli.

Firenze — Incendio e disgrazia. Lunedì sera alle ore 8 40 pm. il corpo dei pompieri venne avvertito per telefono che nella caserma in piazza del Carmine era scoppiato un incendio in un piccolo ambiente ad uso di fenile, nel quale era anche depositato del petrolio, che prendendo fuoco l'aveva comunicato alla stola sovrastante.

Al giungere del distaccoamento dei pompieri, l'incendio era già domato per l'opera dei soldati del 5.° squadrone del reggimento 3.° di cavalleria Aceto.

Disgraziatamente, abbessì a deplorare la sventura che incolse il soldato di cavalleria Sasso Angiolo, il quale, volendo alimentare un lume a petrolio già acceso, vi avvicinò di troppo una bombola piena di quel liquido, che infiammatosi fece scoppiare la bombola, medesima, e produsse gravissime ustioni al povero soldato. Questi fu dalla misericordia trasportato all'ospedale militare.

Fontanella — Uno scomparso —

Da oltre un mese, un povero infelice sordomuto, certo Genaro, di anni 23 circa, ritornando verso sera dalla cascina Patizagari in comune di Romanengo, alla cascina Rocchi Bruciati, sua residenza, in comune di Fontanella, provincia di Bergamo, smarrita la via e senza dubbio per l'impossibilità di farsi capire, non seppe più far ritorno in seno alla famiglia.

Egli è giovinotto robusto, con barba nera, statura regolare, guercio dell'occhio sinistro. Vestiva in quella sera una blousa azzurra e calzoni di frustagno, cappello chiaro alla puf ed era scalzo. Quelle persone che potessero dare qualche indizio farebbero opera veramente caritatevole e ne avrebbero eterna riconoscenza dall'infelice madre, che impazzisce dal dolore, e dall'intera famiglia. Occorrendo, riferire alle autorità locali oppure scrivere al sindaco di Fontanella mandamento di Romano di Lombardia.

Verona — Tre morti alle manovre

— Durante le manovre presso Verona sono sopra rimasti vittime tre soldati.

Nella presa di Sopa morì un caporale maggiore del 69 fanteria, d'insolazione, ed un soldato dello stesso reggimento sodepette per una colica sopravvenuta dopo aver bevuto dell'acqua fredda essendo sudato.

Il terzo è un carabinieri dell'arma a cavallo. Percorreva lo stradale fra Lugagnolo e Sona quando un colpo di cannone partito da una batteria posta vicino alla strada, fece spaventare il cavallo che si diede a precipitosa fuga. Invaso il carabiniere tentò di frenarlo: andò a finire in un fosso ove trascinò il soldato che batté il capo contro un albero.

Dopo poche ore dovetti soccombere. Un soldato del 67 fanteria rimase ferito in un orecchio da una schioppettata a salve dei fucili di plottone.

ESTERO

America — Terremoto che distrugge una città. — Si ha dal Messico: La città

Sin-Bacaria, Stato Sonora, costato. 1200 abitanti fu distrutta da un terremoto.

Austria. — **Donna Auguste.** Il viaggio dell'imperatore d'Austria a Gastein è finito per la fine di luglio. Guglielmo V. è già arrivato. Kalmoky e Bismark si abboccheranno più tardi a Kissingen.

Quantunque il ricevimento ufficiale fosse proibito. Guglielmo accettò i saluti dell'imperatore d'Austria presentatigli dal governatore.

Gli abitanti stranieri gli fecero il ricevimento più simpatico.

Belgio. — **Bolide straordinario.** — Il giorno 15 alle ore 11 e tre quarti dopo mezzanotte un meraviglioso bolide illuminò la città di Bruxelles di vivissima luce in direzione nord-est. Scoppiando il bolide, lanciò per quindici minuti secondi tutta quella parte di cielo scintillante di luce, questa luce andò poi impallidendo fino ad estinzione. Il modo dell'apparizione e della scomparsa del bolide interessò di molto la scienza.

Germania. — **Il conto di un medico.** — Dietro domanda del principe ereditario di Germania, il dottor Mackenzie ha presentato il conto per le sue visite che importa 52,500.

Apertura di un seminario a Bonn. — La *Königliche Volkshochschule* pubblica un avviso di Bonn. Arriva, di Colonia, nel quale si dice che nel prossimo autunno si aprirà a Bonn un nuovo convitto per i teologi.

S. E. l'Arc. spera di vedersi raccolti tutti gli studenti di teologia della propria diocesi, ad incaricare i parroci gli altri preposti a diramare l'avviso ed a raccogliere le istanze che a tal riguardo si presentassero loro dai giovani studenti.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Il caldo

Ci consola a meraviglia, e si può dire che siamo di continuo in un bagno a vapore. Nuvole sparse qua e là ci ripromettono la pioggia, speriamo di riararla e con essa qualche grado di calore diminuito.

Le condanne

Al nostro tribunale ieri furono due. La prima di mesi 4 e giorni 8 di carcere a Mercurio, Domenico per feticcio ed oltraggi. L'altra di anni 3 di carcere e lire 300 di multa ad Angeli Carlo di Trieste per truffa. Pare però che l'Angeli non abbia volontà di godere il sole a scacchi, egli è latitante.

Gente che non dorme

gira schiamazzando per Udine tutta la notte. Gli infelici cui tocca vegliare per causa di tali vagabondi notturni, si augurano di vederli condotti all'oscuro da qualche guardia di pubblica sicurezza.

Alla giunta di vigilanza

del nostro R. istituto tecnico pervenne la seguente:

Roma, 3. luglio 1887.

Ringrazio la S. V. della relazione favoriti sull'insegnamento della stenografia in codesto istituto, impartito con tanto intelligente affetto dal sig. Francesco Malossi, presidente di codesta società stenografica.

Prendendo atto di quanto le piacque riferirmi, la prego di far conoscere al nominato signor Francesco Malossi il superiore aggradimento per l'opera indefessa e disinteressata, onde egli attende in diffusione dell'arte stenografica in codesta città.

Per il ministro, *Mariotti*.

Il dividendo della Banca Nazionale

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale dal 1 settembre 1887 è fissato in lire 42 pagabili dal 2 agosto.

Il ricovero del Canin « svaligiato »

Moggio, 20 luglio.

Non si sa chi, non si sa come, non si sa quando precisamente, ma il fatto è pur vero: il ricovero costruito dalla società alpina friulana sul monte Canin fu come quel dirai svaligiato.

Hanno forzata la serratura e poi ruba-

rono quei pochi arnesi da cucina che ricorrono per uso degli alpinisti. Il valore degli oggetti rubati complessivo s'aggira intorno alle cinquanta lire.

Disgrazia

Sacile 10 luglio.

Basso Agata, bambina di anni tre e mezzo, trastullandosi sabbato vicino ad un pozzo, cadde dentro e vi annegò.

Sacra fames!!

Sabato a Cordenons Angelo del Pielo per questioni d'interesse, dopo aver maltrattato a parole sua madre, la percuoteva e la gettava dalle scale, cagionandole gravi contusioni.

Per la licenza licale

Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito che tutti coloro i quali compiono l'età di venti anni dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso in cui chiedono di anticipare l'esame di licenza licale, siano ammessi a godere pienamente del beneficio pagato dall'articolo 27 del vigente regolamento sempre che abbiano gli altri requisiti prescritti.

I viaggi degli impiegati

Sono andate in vigore le norme per viaggi a prezzo ridotto degli impiegati delle amministrazioni provinciali dello stato.

Per facilitare il passaggio dell'antico al nuovo sistema fu colle società ferroviarie convenuto un periodo di transizione, durante due mesi (luglio ed agosto) nel quale saranno dalle stazioni accettate, in via eccezionale, anche le dichiarazioni di vecchio modello ricorrette a mano (ma si raccomanda che ciò duri meno possibile) e potranno viaggiare, facendo uso delle dichiarazioni in cambio del libretto, quegli impiegati di nomina regia, che non ancora avessero potuto munirsi del libretto stesso.

E poiché fu stabilito che i nuovi libretti siano consegnati con tutti i 23 scrutinii, senza cioè tenere alcun conto dei viaggi fatti dai titolari stessi durante questo primo semestre dell'anno in corso, così fu per lo contrario convenuto da quelli che saranno rilasciati dopo il giorno predetto, dovranno togliersi tanti scrutinii quanti sono non soltanto le dichiarazioni, ma bensì i diversi scrutinii delle dichiarazioni usate eventualmente dal titolare del libretto per viaggi eseguiti fra il primo luglio ed il giorno in cui viene rilasciato il libretto stesso.

Tanto le nuove dichiarazioni quanto i libretti, e così le nuove norme, non valgono per viaggiare sulle linee non esercitate dalle società per le strade ferrate del mediterraneo e dell'Adriatico e della Sicilia.

Il centenario del « Valtzer »

Uno scrittore tedesco ha scoperto che sono appunto ora cento anni dacché fu composto il primo valtzer.

Nel 1788 un compositore spagnolo, certo Vincenzo Matin, fece rappresentare a Vienna un'opera che comprendeva una danza di nuovo genere rassomigliante alla antica *tourvante*.

Questa nuova danza piacque tanto al pubblico, che fu adottata immediatamente in tutti i balli pubblici della città, e da lì poi si estese rapidamente a tutti i punti del globo col nome di Valtzer.

Peccato che questo centenario avvenga in luglio, il nome di giurato delle danze.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno alle isole Britanniche, leggermente bassa al nord, livellata sulle latitudini meridionali. Velocità 773, Laponia 763. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discende, temperatura aumentata, molto elevata. Stanno cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove. Barometro 761 Ionio e Sicilia meridionale, 762 altrove. Probabilità: venti settentrionali sensibili al sud, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n. da L. 12. — a 13.40
Fruento nuovo > 13.75 a 15.25
Segala > 9.60 a 10. —

Pollame

Galline L. 1.00 a 1.05
Poliastri > 1.10 a 1.15
Oche peso vivo > 0.50 a 0.65

Uova

Vendute nove il cento da L. 4.50 a L. 4.80

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.60 a 1.63
Id. del monte > 1.75 a 1.80

Frutta e legumi

Patate	L. — 08 a — 10 al Kg.
Tegoline	> 15
Tegoline schiave	> 18 a 20
Pomi d'oro	> 20 a 22
Fagioli	> 27 a 30
Pera S. Pietro	> 10 a 12
» anoi	> 70 a 80
» rosa	> 45 a 50
» comuni	> 30 a 34
Perdoli	> 1.00
Fichi	> 25 a 30
Arnellini	> 70 a 75
Chilaga	> 25 a 30
Fragole	> 60 a 70
Lampone	> 65 a 70

Foraggi

Seno dell'Alta I. qual. da	L. 5. — a 6.50
» II. »	> 3.55 a 3.80
» della Bassa I. »	> 4.10 a 4.30
» II. »	> 3.25 a 3.40
Erba medica vecchia	> 5.00 a 6. —
Faglia da lettiera	> 3.70 a 3.80
» d'asole.	

Combustibili

Legna (in stanga tagliata)	L. 2.15 a 2.30
» (I. qualità)	> 2.30 a 2.40
Carbone (I. » canellino)	> 7. — a 8.00
compresso il dazio.	> 9.00 a 9.00

APPUNTI STORICI

Mucione sant'Anselmo vescovo di Lucca confessore della contessa Matilde di Canossa e sant'Arnolfo vescovo dimissionario di Soissons. (Mabillon II. 471. II. 505.)

Diario Sacro

Venerdì 22 luglio — s. Maria Maddalena p. d.

Milano, 17 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne.

L'Emulsione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'olio di fegato di merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini.

Di questo ebbe ad accertarmi nella pratica ospitaliera (all'ospedale Fate-Bene-Sorelle) dietro coscienziosa esperienza, non che nella pratica privata dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale veniva ordinata.

Dott. GIUSEPPE CATTANI

Via Silvio Pellico, 14.

TELEGRAMMI

Napoli 20 — Il *Polevera* è partito per Massaua con munizioni, alcuni ufficiali e soldati.

Vienna 20 — Stoikoff, Stoianoff, Schmanoff Michmedeffend sono partiti per Karalik. Gli altri membri della deputazione bulgara, fra cui Tontcheff, sono ancora qui. Il *Tremendibili* dica essere ora certo che è fallito definitivamente il tentativo dei bulgari per indurre Coburgo, a recarsi in Bulgaria.

Parigi 20 — Secondo un dispaccio del *Temps* da Vienna le notizie dirette da Sofia mancano. Supponesi che un grande disordine regni nel paese.

Parlasi d'una manifestazione della guarnigione di Rastauk ostile al Coburgo.

Londra 19 — Comuni — Ferguson dice che nessun negoziato avviene attualmente per la ratifica della convenzione egiziana, né è probabile la prossima ripresa.

Circa Coburgo: Ferguson dice che l'assenso all'elezione non fu richiesto alle potenze, finché l'elezione non viene sanzionata dalla Porta.

Pagny-sur-Muselle 20 — Un viaggiatore tedesco tirò tre revoltellate contro Ritter commissario francese, chiamasi Zangerle: era espulso dalla Francia; disse che non potendo uccidere il ministro dell'interno che lo espulse voleva uccidere un suo funzionario.

Le ferite di Ritter non sono gravi.

CARLO MORO gerente responsabile.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	20 - 7 - 87	o. 9 aut	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri (16.1 sul livello del mare millim.)	750.7	749.8	750.7	
Umidità relativa	58	54	74	
Stato del cielo	sereno	sereno	mist.	
Acqua cadente	—	8W	NE	
Vento (direzione)	—	3	1	
Termom. centigrado	23.1	32.4	25.5	
Temperatura mass. 33.7				
» min. 10.5				
Temperatura minima all'aperto				—19.0

Orario delle Partenze

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (aut. 1.43 M. (pom. 12.50)	8.10	10.23 D.	—
Cormons (aut. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	—	—
Pontebba (aut. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
Cividale (aut. 7.47 (pom. 12.56)	10.20	—	8.50

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (aut. 2.30 M. (pom. 3.35)	7.56 D.	9.54	—
Cormons (aut. 1.11 (pom. 12.30)	10. —	8.09	—
Pontebba (aut. 9.10 (pom. 4.55)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (aut. 7.02 (om. 13.27)	9.47	0.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

21 Luglio 1887			
Rend. It. 5.00 god. 1. luglio 1887 da L. 97.50 a L. 97.50			
Id. 10.00 » 1. gennaio 1888 da L. 95.50 a L. 95.43			
Rend. It. 10.00 god. 1. luglio 1887 da L. 91.25 a L. 91.20			
Id. 10.00 » 1. gennaio 1888 da L. 89.00 a L. 88.95			
Rend. It. 10.00 god. 1. luglio 1887 da L. 200.50 a L. 200.50			
Id. 10.00 » 1. gennaio 1888 da L. 198.50 a L. 198.45			

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti acidi, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donna di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.
La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo: poi alle Giesse, Vichy, Pejo, Robitach ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazosa, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nociva alla salute; ottiene prestati quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei mali che sono causa di tanta agitazione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine a FRANCESCO GALLO successore fratelli Necchi, fuori porta Acquileja. 3

L'ESPOSIZIONE VATICANA

Sono arrivate alla libreria ecclesiastica di Raimondo Zorzi in Udine, le due prime dispense dell'Esposizione Vaticana riccamente illustrata, edizione di gran lusso. L'opera conterà di 40 dispense di 8 pagine in 8.0 grande con copertina colorata.

L'abbonamento anticipato all'opera completa è di lire 16, per un numero separato centesimi 50.

Per la vendita e per ricevere gli abbonamenti è autorizzata la ditta suddetta.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e Libreria del Patronato, via Gorgi, 23, Udine.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato *il Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, Numero 3754, Serie 5

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinquecentocinquantacinque premi ufficiali

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire. 100,000 — 50,000 — 20,000 — 15,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO

Società Anonima col capitale di 20 Milioni tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE CINQUANTAMILA

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte, l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di Lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare la probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

OGNI BIGLIETTO CONCORRE ALL'ESTRAZIONE MEDIANTE IL SOLO NUMERO PROGRESSIVO

I PREMI sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, per fate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge. Il *Bollettino Ufficiale* dell'estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco. Via Carlo Felice N. 10, incaricata dell'emissione;

in UDINE presso i sigg. Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavaluta.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali. (5)

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esecuzione loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1886

Chv. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Francese di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Civile presso Giulio Podrecca.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del Chimico Farmacista F. Pucci di Favallo, nel Friignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente, nelle oftalmie acute e croniche, nelle congiuntiviti catturali e purulenti, nelle Bieforti semplici (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (resorse agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.).

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacerazione. Chiunque può controllarne l'azione nel termine immutabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0,75 — id. L. 1,25 — id. L. 3,50

Si rimettono franchi ovunque nel Regno, contro rimborso delle spese postali intestate alla farmacia PUCCI in Favallo nel Friignano, o se ne trovano nelle principali farmacie del Regno. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia catti, senza indugio alcuno, prima che il male invochi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28, e faccia acquisto del prezioso CALIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — faccine grandi, e a cont. 50 i piccoli.

GRANDE PREMIATA
FABBRICA DI MODICI FERRUGINOSI
con speciale Vernice a fuoco



ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

OTTICA CHECCHI, SCACCIARINI & SASIA
Bologna Via Belfiore N. 2, RA S. PIAZZA

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellonci di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontana di Pejo* per distinguere dalla *Fontana Antica* di Pejo di cui si sono già stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellonci non avendo avuto dalla ditta acqua per la sua interazione e offrendola col suo vero nome, inventò di stabilire sulle etichette delle bottiglie e sugli invasi quale di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontana di Pejo* in carattere microscopico onde non sia rubato. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per *Acqua dell'Antica Fonte di Pejo* e chi domanda ora semplicemente *Acqua Pejo* avranno maggior guadagno.

Ogni bottiglia di venditori dell'Acqua del Bellonci la possibilità di leggere il pubblico, la autentica direzione pecca di chiudersi sempre *Acqua dell'Antica Fonte di Pejo* ed ovunque che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *ANTICA-FONTE-PEJO-BELLONCI*.

La Direzione: G. BORGNETTI.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Esclusiva d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assenti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Horma di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga - Madara - Xeres - Porto - Alicante ecc.

A grandi mali efficaci rimedi



BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

è l'efficace anzi unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle affezioni reumatiche, nevralgiche, dolori articolari, dolori nervosi, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, approvano la sua efficacia. Primario autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e L. 1 — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

BRONCHITI LENT

infreddature, tosse, catarri, catarrhi, tosse asinina, guariscono colla cura del *SCIROPPO di CATRAME alla Codina*, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDANSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorgi 28.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
Patés

Faselli, Faselli, Baccarelli, Quaglia, Allidale, Tordi, Legre, e di *Fojo Gros* (foglio grande d'oca) da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 5,50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognelli Frères di Brumelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Brumelles e di Anversa.

Polifora assaggi ed altro in scatola da L. 1,25 a L. 1,50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premata casa Y. Deligny di Parigi. Degustate di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.